

SALARA L'esposizione per San Valentino è stata un successo

**Fotoclub in mostra per la fiera**

Arianna Donegatti

SALARA - Ha avuto un grande successo la mostra "Obiettivo Salara - come vediamo il nostro paese", organizzata in occasione della fiera patronale di San Valentino dal locale Fotoclub. Boom di presenze, soprattutto in occasione dell'inaugurazione, tenutasi in sala polivalente comunale, con l'illustre partecipazione del **professor Giancarlo Cordella, delegato provinciale Fiaf e presidente del Fotoclub di Adria**. Le trentuno foto in mostra, selezionate dai soci nel corso dei loro incontri, rappresentano tutte

Salara, il territorio, la gente e gli eventi: campagne, strade, eventi come il carnevale, il brusavecia ma anche le partite di calcio e i tramonti. "Dopo quattro anni di Fotoclub abbiamo voluto lasciare anche noi la testimonianza della nostra presenza", ha spiegato il presidente Andrea Chiroto. Il professor Cordella, nel corso dell'inaugurazione, protrattasi per un paio d'ore, ha analizzato le foto una ad una, dando una lettura tecnica e di significato delle immagini, riconoscendo le capacità degli autori e segnalando anche eventuali modifiche che avrebbero potuto migliorare il risultato

finale. Presente in rappresentanza dell'amministrazione comunale anche l'assessore Linda Zanforlin, che ha ringraziato l'associazione per la bella testimonianza di partecipazione alla fiera di San Valentino. Il Fotoclub sarà presente al carnevale di domenica 6 marzo per svolgere il consueto reportage, mentre dal 23 aprile all'8 maggio parteciperà alla terza edizione di Polesine fotografia. Per chi fosse interessato a conoscere qualcosa in più di questa associazione è possibile visitare il sito [www.fotoclubsalara.it](http://www.fotoclubsalara.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione della mostra a Salara

LA STRUTTURA Le opere, dopo il crollo dell'intonaco dal soffitto, si concluderanno a febbraio

**Il centro diurno tornerà a Canda**

Il Cdd, per disabili, sarà di nuovo nell'edificio delle ex scuole: 25 ospiti, entro marzo, al pian terreno

Manuela Tavian

CANDA - Il Cdd (Centro diurno disabili) Ancora-Delfino tornerà a Canda. Questo l'annuncio del sindaco Alessandro Berta che attende la fine dei lavori nelle ex scuole del paese, da 15 anni sede del Ceod prima, Cdd ora, resi necessari in seguito al crollo di parte dell'intonaco dal soffitto di un'aula al pian terreno lo scorso giugno 2015. Un lavoro da 60mila euro circa che non aveva in alcun modo compromesso la struttura, ma che aveva richiesto l'intervento immediato e il relativo spostamento dei 46 ospiti nelle strutture di Lendinara, una parte a villa Boggian e l'altra parte in un'ala delle scuole medie "Alberto Mario". Il caldo soffocante dei primi di luglio e l'iniziale inadeguatezza dell'ala nelle scuole medie (da un sopralluogo si era evidenziata la mancanza di condizionatori ed i servizi sanitari erano promiscui), nonché il timore che la struttura di Canda non fosse più fruibile, avevano scatenato i malumori di molti genitori degli ospiti, in seguito lentamente rientrati anche grazie al coinvolgimento fattivo della conferenza dei sindaci e dell'azienda Ulss 18. Sull'onda delle polemiche, erano volate accuse recipro-

**L'annuncio del sindaco Alessandro Berta**

che in ordine alle responsabilità, ma il sindaco di Canda, Alessandro Berta, aveva assicurato e convinto che le intenzioni erano favorevoli circa la rimessa in uso della ex struttura scolastica ed il conseguente reintegro in paese del Cdd. Tale disponibilità in effetti da parte di Canda e della sua amministrazione si è sempre mantenuta integra: infatti, da 15 anni viene concesso all'Ulss 18 l'uso della struttura

a titolo gratuito. L'intervento di ripristino di parte del soffitto sarà quindi ultimato entro il mese di febbraio ed entro il mese di marzo 25 ospiti torneranno ad occupare il pian terreno. La restante parte rimarrà a villa Boggian, per decisione dell'Ulss 18, proprietaria della struttura. Il sindaco Alessandro Berta ha già coinvolto la sua amministrazione ed il comitato della biblioteca per organizzare e presen-

Le ex scuole di Canda, dove aveva sede il Ceod e dove ora tornerà il Centro diurno disabili. Il trasferimento avverrà non appena saranno terminati i lavori

ziare ad una festa di benvenuti in onore degli ospiti, delle operatrici e delle famiglie. La presenza del centro diurno in paese è diventata negli anni familiare ed ha costituito un piccolo motore "di bene" sollecitando e rendendo possibili visite e passeggiate fuori dalla struttura, incontri con le realtà del volontariato paesano, aperture alla comunità a vario titolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIOBELLO Sabato

**"Chi ha ucciso il sindaco?" la cena con delitto delle Briciole**

OCCHIOBELLO - Chi ha ucciso il sindaco? E' il titolo della cena con delitto che la compagnia teatrale Briciole d'arte di Canaro porterà in scena all'hostaria Savonarola ad Occhiobello, sabato prossimo, durante la cena per beneficenza organizzata in collaborazione dalla compagnia stessa e dalla delegazione Ant Occhiobello, con la partecipazione della locale sezione Anc. La serata sarà coinvolgente anche perché tutti i commensali potranno improvvisarsi investigatori per scoprire il "colpevole" e tentare di risolvere il giallo. Il costo complessivo, con cena e spettacolo, è di 30 euro a persona. Parte del ricavato sarà devoluto all'Ant per l'assistenza socio sanitaria domiciliare gratuita ai sofferenti di tumore e ai loro familiari nelle Regioni già convenzionate (non ancora in Veneto) e per la prevenzione oncologica gratuita che i volontari della delegazione Ant Occhiobello organizzano sul territorio periodicamente da qualche anno, in attesa di poter organizzare anche l'assistenza. Le prenotazioni sono ancora aperte, basta rivolgersi ad Antonella (3495538265), oppure direttamente al Chiosco di via King a Santa Maria Maddalena.



Le Briciole d'arte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELGUGLIELMO La presentazione dell'opera di Munerato

**"Il fianco all'onda", ecco il libro**

Chiara Magaraggia

CASTELGUGLIELMO - Con un pensiero rivolto al filosofo e romanziere Umberto Eco, a Castelguglielmo si è aperto l'incontro per la presentazione del libro "Il fianco all'onda" di Luciano Munerato, cittadino del Comune altopolesano al suo primo romanzo. Felice, l'assessore Patrizia Pradella, per l'avvenuta anteprima in paese. Il libro, scritto in poco meno di un anno, è frutto di un'idea tenuta per quasi cinquant'anni in un cassetto, legata in particolare ad un accadimento avvenuto durante il servizio di leva dell'autore. Il libro è

suddiviso in due parti, dove il protagonista Luca (nome di fantasia), nella prima narra episodi legati alla fanciullezza e alla giovinezza, un vero e proprio spaccato di vita adolescenziale, nella seconda la sua esperienza di giovane militare nei lagunari e dell'episodio nel quale ha perso la vita, durante un'esercitazione, un suo commilitone. Perdita, secondo l'autore, attribuibile all'imperizia di un superiore. Il titolo, infatti, è esplicativo del dramma avvenuto durante il servizio di leva ma anche della maturità che si acquisiva una volta usciti dall'esperienza militare. A presentare la prima fatica lettera-

ria di Munerato, che pensa già ad un nuovo libro anche se differente come traccia, il maestro Giuseppe Lineo specificamente incaricato dall'autore. Una narrazione con diversi passaggi in lingua dialettale che Munerato ha definito importanti per non dimenticare i dialetti e per riuscire a descrivere meglio e far percepire al lettore i sentimenti che provava nella stesura di queste citazioni. La presentazione è stata accompagnata dalla lettura di alcune vicende in seno al libro e da musiche, immagini e filmati degli anni '60-'70 di Giuliano Codo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del libro "Il fianco all'onda" di Luciano Munerato